



## FRATELLI SI DIVENTA

Omaggio a Walter Bonatti,  
l'uomo del Monte Bianco

Fratelli si diventa. Omaggio a Walter Bonatti, l'uomo del Monte Bianco è un film di Alessandro Filippini e Fredo Valla. Al centro, il ritratto del personaggio simbolo dell'alpinismo mondiale, delineato da Reinhold Messner, che ha raccolto il testimone di Bonatti sulle montagne più alte della terra, in un'ideale staffetta fra due generazioni. I due alpinisti sono legati da un rapporto profondo e non privo di dissapori. Nel documentario si confrontano in un faccia a faccia serrato, condividendo la loro visione dell'alpinismo e dell'avventura, "scoprendosi appunto fratelli". Nel film vengono ripercorse alcune delle più importanti imprese di Bonatti (la solitaria alla nord del Cervino e al Dru, la via aperta con Ghigo al Gran Capucin, il Piller d'Angle e il tentativo al Pilone Centrale del Freney), a partire da quella sul K2 e sul Gasherbrum IV, testimoniate dalle immagini del film "Italia K2" di Marcello Baldi e "G-IV. Montagna di luce" di Renato Cepparo, rese disponibili grazie alla Cineteca del Cai.

**Genere:** Documentario - **Regia:** Alessandro Filippini, Fredo Valla  
**Con:** Walter Bonatti, Reinhold Messner - **Durata:** 58 min

**Critica:** Fratelli si diventa", il film sull'amicizia tra Bonatti e Messner

Il film è diviso in due parti: nella prima compaiono Messner, Bonatti e Riccardo Cassin a casa di quest'ultimo per festeggiarne i 100 anni. Nella seconda, è ripreso il dialogo fra Messner e Bonatti, in occasione delle celebrazioni dei 50 anni dalla prima salita al Gasherbrum 4 (1958-2008) nella casa di Dubino di quest'ultimo.

«Molto emozionante questo dialogo in cui si toccano le ragioni profonde dell'alpinismo nella sua dimensione più umana e culturale, vera e propria forma di esplorazione di se stessi, innanzitutto, il senso dell'avventura intesa come un andare verso l'ignoto con curiosità ma anche paura. Paura, che è un sentimento fondamentale, fondamento stesso del coraggio», ha commentato Pamela Lainati, della Cineteca del Cai. A quasi dieci anni dalla scomparsa di Walter Bonatti la storia tra il grande alpinista e il Monte Bianco continua ancora, non più soltanto nel ricordo di coloro che lo hanno conosciuto o di coloro che hanno rivissuto le sue gesta attraverso i libri che l'alpinista aveva scritto. Da oggi, infatti, è possibile conoscere le avventure, ma soprattutto il pensiero di Bonatti, attraverso il film "Fratelli si diventa". Alessandro Filippini e Fredo Valla, i curatori della pellicola, hanno saputo trasmettere l'essenza dei ricordi e degli insegnamenti di Bonatti attraverso la profonda amicizia che lega il protagonista del film ad un altro grande alpinista, Reinhold Messner. Ed è proprio lui, il "fratello" di sempre, a fare il "cicerone" della vita alpinistica e non solo di Bonatti; raccontando episodi alpinistici, sentimenti comuni sull'alpinismo di ieri e di oggi e le emozioni che i due hanno vissuto durante le loro imprese. Gli interventi di Messner riescono ad intrecciare i video che riportano alla memoria istanti della vita di Bonatti, momenti della loro amicizia e alcuni dialoghi pubblici e privati tra i due grandi della montagna che ora costituiscono un grande lascito per i giovani alpinisti che vogliono sperimentarsi in quello che più volte Messner stesso ha definito "l'alpinismo tradizionale."

presenti all'evento il regista **ALESSANDRO FILIPPINI** e il geologo **RICCARDO MOZZI**

**Giovedì 6 Luglio - ENTRATA LIBERA - Ore 21,15**

**Giardino Anguissola di Via Don Veneziani, 64 di fronte alla Casa del Popolo**

Iniziativa del Centro di Lettura di Rivergaro, con il patrocinio del Comune di Rivergaro, il sostegno della Regione Emilia Romagna, e la collaborazione di ArTre e del Cinema Le Grazie



## LA FAMOSA INVASIONE DEGLI ORSI IN SICILIA

Nel tentativo di ritrovare il figlio da tempo perduto e di sopravvivere ai rigori di un terribile inverno, Leonzio, il Grande Re degli orsi, decide di condurre il suo popolo dalle montagne fino alla pianura, dove vivono gli uomini. Grazie al suo esercito e all'aiuto di un mago, riuscirà a sconfiggere il malvagio Granduca e a trovare finalmente il figlio Tonio. Ben presto, però, Re Leonzio si renderà conto che gli orsi non sono fatti per vivere nella terra degli uomini. A dirigere il film c'è Lorenzo Mattotti, uno degli illustratori e fumettisti italiani più noti al mondo, autore di innumerevoli libri di successo e collaboratore di riviste e quotidiani di rilevanza internazionale.

Oltre che sul talento grafico di Mattotti e la fantasia di Buzzati, il film può fare affidamento su un cast vocale notevolissimo, che nella versione animata comprende le voci di attori come Servillo, Antonio Albanese, Linda Caridi, Corrado Guzzanti e perfino Andrea Camilleri, che prima di morire ha prestato la sua voce inconfondibile al personaggio

del Vecchio Orso.

**Genere:** Animazione - **Regia:** Lorenzo Mattotti

**Attori:** Linda Caridi, Toni Servillo, Antonio Albanese, Andrea Camilleri - **Durata:** 82 min

**Critica:** un film per grandi e piccoli che traspone l'opera di Buzzati rispettandone atmosfere e morale.

La famosa invasione degli orsi in Sicilia è prima di tutto, un film sul piacere di narrare le storie, sul recupero della tradizione orale, delle leggende popolari; sull'importanza di saper ascoltare i punti di vista altrui. Il film racconta del Grande Re degli orsi Leonzio che, nel tentativo di ritrovare il figlio da tempo perduto, decide di condurre il proprio popolo dalle montagne fino alla pianura, dove vivono gli uomini. Grazie al suo esercito e all'aiuto di un mago, riuscirà a sconfiggere il malvagio Granduca e a trovare finalmente il figlio Tonio, rendendosi però conto che gli orsi non sono fatti per vivere nella terra degli uomini. Una storia che mette al confronto tra due mondi, la poesia della scoperta e le conseguenze nefaste del potere; una fiaba dai toni semplici, raccontata sottovoce, con una delicatezza e un ritmo con i quali è molto semplice entrare in sintonia. Ma il vero punto di forza del film è senza ombra di dubbio il suo comparto visivo: Mattotti adatta al proprio stile le illustrazioni del libro a opera dello stesso Buzzati ottenendo un risultato straordinario. Dalla caratterizzazione dei personaggi agli scenari mozzafiato, a ogni cambio di quadro la meraviglia accompagna lo spettatore in un universo magico e accogliente, dai colori sgargianti e il gusto un po' retrò, in cui è possibile perdersi senza esitazione. La cura con cui Mattotti fa aderire ogni dettaglio visivo al racconto sottolinea ancora una volta l'importanza e il piacere del racconto, ricordandoci quanto è piacevole restare ad ascoltare una favola. Dino Buzzati, uno dei più importanti autori della letteratura italiana del Novecento, scrisse e disegnò «La famosa invasione degli orsi in Sicilia» in qualità di zio per intrattenere le nipoti pubblicandola tra il gennaio e l'aprile 1945 sul Corriere della Sera fino a quando il quotidiano dovette sospendere le pubblicazioni in seguito alla Liberazione e la storia rimase incompleta. L'autore la rivide, la completò e la pubblicò nello stesso anno. Chi avrà la fortuna (e il piacere) di assistere a questa versione del testo portata sul grande schermo da Lorenzo Mattotti potrà legittimamente chiedersi perché ci siano voluti 74 anni (e sei di lavorazione) perché ciò accadesse. La risposta sta nel fatto che è sempre sembrata un'operazione difficile trasporre le opere di Buzzati al cinema. Le sue atmosfere, la sua capacità di trasformare il quotidiano in metafora, il suo pessimismo della ragione che si alimentava anche di dimensioni 'altre' sembravano costituire un ostacolo insormontabile. Mattotti riesce nell'impresa perché nella sua libera reinterpretazione di artista quale è si legge un profondo rispetto per l'opera del Maestro.

**Giovedì 20 Luglio - ENTRATA LIBERA - Ore 21,15**

**Giardino di Via Alberoni, 3 - Niviano di Rivergaro Parrocchia di S. Stefano**

Iniziativa del Centro di Lettura di Rivergaro, con il patrocinio del Comune di Rivergaro, il sostegno della Regione Emilia Romagna, e la collaborazione di ArTre e del Cinema Le Grazie



## IL CONCORSO

Nel 1970, a Londra, ebbe luogo il concorso di Miss Mondo, presentato dal leggendario attore comico Bob Hope. All'epoca, la selezione di Miss Mondo era il programma televisivo più seguito al mondo, con oltre cento milioni di spettatori. Sostenendo che i concorsi di bellezza erano degradanti per le donne, il neonato Movimento di Liberazione delle Donne britannico divenne famoso da un giorno all'altro facendosi irruzione sul palcoscenico e interrompendo la diretta in mondovisione della gara. Ma non fu l'unico scandalo della serata: quando il collegamento della trasmissione fu ripristinato, a conquistarsi il titolo non fu la favorita contendente svedese, bensì Miss Grenada, la prima donna nera ad essere incoronata Miss Mondo. Nel giro di poche ore, il pubblico televisivo del globo terrestre aveva assistito allo spodestamento del patriarcato dalla ribalta e al sovvertimento dell'ideale occidentale di bellezza femminile.

**Genere:** Drammatico

**Regia:** Philippa Lowthorpe

**Attori:** Keira Knightley, Gugu Mbatha-Raw, Emma Corrin, Jessie Buckley, Keeley Hawes, Suki Waterhouse, Rhys Ifans, Greg Kinnear, Lesley Manville, Phyllis Logan, Charlotte Spencer

**Durata:** 106 min

**Critica:** IL CONCORSO racconta la sensazionale storia vera dell'interruzione del concorso di Miss Mondo 1970 ad opera del nascente Movimento di Liberazione delle Donne, un evento che finì sulle prime pagine dei quotidiani di tutto il mondo. Nel bel mezzo della diretta di uno degli spettacoli televisivi più popolari del pianeta, seguito da oltre cento milioni di spettatori, le femministe interruppero la trasmissione in modo spettacolare. Ma non fu l'unico scandalo della serata: quando l'ordine fu ristabilito, sullo sfondo di una serie di dimostrazioni Anti-Apartheid, fu incoronata Miss Mondo la prima donna di colore.

Per la trama e per quello che i concorsi di bellezza evocano, ci si aspetta che Il Concorso sia un film "leggero" e destinato, principalmente, ad un pubblico di giovani ragazze.

A mano a mano che le scene si susseguono ed i personaggi assumono un'identità, invece, la pellicola acquisisce uno spessore inaspettato intrecciando al racconto della serata finale di Miss Mondo 70 temi sociali e spaccati di umanità. Diciamo la verità, il periodo a cavallo tra gli anni '60 e '70 per ideali, lotte giovanili e cambiamenti sociali è stato così vivace da dover essere solo raccontato per trasmetterne l'energia.

Ma in questo film c'è qualcosa che, oltre a quell'energia, sorprende: la leggerezza con cui la regista è in grado di mettere a fuoco la camera su particolari emozioni umane e poi allargare di colpo, ma senza strappi, sulle vicende e il sentire di un'epoca raccontata in modo coinvolgente con un buon casting e con costumi ed atmosfere ben rappresentate.

Anche se sarebbe stato un efficace tributo al femminismo di ogni epoca non deturpare la strepitosa bellezza della Knightley per far capire che interpreta il ruolo di una donna intelligente.

Il risultato è una miscela molto omogenea che, con garbo e con una forza piuttosto originale, avvicina lo spettatore alla narrazione, lo coinvolge e gli infonde una dose di entusiasmi giovanili, di desiderio di giustizia sociale e di libertà.

**Giovedì 3 Agosto - ENTRATA LIBERA - Ore 21,15**

**Giardino Anguissola di Via Don Veneziani, 64 di fronte alla Casa del Popolo**

Iniziativa del Centro di Lettura di Rivergaro, con il patrocinio del Comune di Rivergaro, il sostegno della Regione Emilia Romagna, e la collaborazione di ArTre e del Cinema Le Grazie